

Il sottosegretario Sasso: "Misure finora inadeguate a evitare la catastrofe educativa"

Da oggi scuole chiuse: a casa 7,6 milioni Nove studenti su dieci verso la Dad

IL CASO

NADIA FERRIGO

Studenti a casa e scuole chiuse, ancora una volta. A un anno esatto di distanza dal primo lockdown, che colse tutti di sorpresa, la storia pare ripetersi. Fanno spavento i numeri elaborati dalla Fondazione **Gimbe** per il portale TuttoScuola: nei prossimi giorni rischiano di finire in didattica a distanza nove studenti su dieci. Sono il 90% dei 8,5 milioni di alunni iscritti nelle scuole statali e paritarie italiane. Già da oggi invece quasi sei milioni di studenti e studentesse non potranno rientrare in classe. Due su tre, e ci sono anche 200 mila alunni con disabilità: per loro c'è la possibilità di stare nell'istituto scolastico, collegati con i compagni di classe rimasti a casa. Una tutela prevista - e da qualcuno criticata - dal Dpcm, che prevede comunque l'accesso a scuola in presenza così da «assicurare il massimo di inclusione».

La situazione pare dunque destinata a peggiorare in fretta, di

pari passo con l'aumentare dei contagi. Come disposto dal nuovo Dpcm del governo Draghi in vigore dal 6 marzo, le scuole chiudono nelle zone rosse e c'è la possibilità per i governatori di estendere lo stesso provvedimento a quelle arancioni e gialle, nel caso di più di 250 contagi settimanali ogni 100 mila abitanti. Conti alla mano, 17 Regioni su 20 potrebbero presto chiudere tutti gli istituti. Le superstiti sarebbero Sicilia, Valle d'Aosta, e Sardegna, l'unica in zona bianca. Le prossime a prevedere la chiusura totale sono Veneto, Piemonte, Lazio e Friuli Venezia Giulia, dove l'indice di contagi è già superiore al limite stabilito.

Se le più fosche previsioni dovessero avverarsi, e tutto sembra portare in quella direzione, resterebbero 838.712 (9,9%) alunni in presenza a scuola e 7.668.053 (90,1%) in Dad, con la consueta alternanza del 50% per gli studenti delle superiori nelle Regioni in cui è consentito.

Insomma, la didattica tornerà a essere «diffusa» nelle case di 7,6 milioni di famiglie italiane, che dovranno fare i conti con la difficoltà, già sperimentata durante lo scorso anno scolastico, nel conciliare l'apprendimento dei figli con il lavoro e le altre incombenze. Magra consolazione, la conferma tanto attesa del rinnovo dei congedi parentali e del bonus babysitter nel decreto Sostegno. «Se a distanza di un anno siamo costretti ancora una volta a chiudere le scuole - ha detto il sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso - è evidente che le misure adottate fino ad oggi siano state inadeguate». E ha aggiunto: «Dobbiamo prevedere ambienti sanificati, personale vaccinato e trasporto pubblico adeguato. Solo così potremo evitare la catastrofe educativa e sociale delle scuole chiuse».

Frenata sull'apertura alla possibilità per i figli dei cosiddetti

keyworkers, i lavoratori «essenziali», di frequentare la scuola anche dove si va in didattica a distanza, anche se con la difficoltà di individuare con chiarezza chi rientra nella categoria, oltre al rischio di mettere alla prova le scuole in giorni cruciali per l'emergenza, con i casi in aumento e con la preoccupazione delle varianti, e di avere effetti discriminatori nei confronti degli studenti. Le stesse perplessità già sollevate per gli studenti con disabilità. La marcia indietro sulle agevolazioni per i lavoratori essenziali, richiesta sulla spinta di alcune associazioni di genitori al governatore Cirio, è stata bocciata dall'ex ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina: «Lo considero un errore - ha precisato - comunicato tra l'altro a poche ore dall'apertura di uffici e attività». —



Studenti a casa per l'aumento dei contagi. Le prossime chiusure totali sono previste in Piemonte, Lazio e Friuli



Peso: 4-20%, 5-7%